

01.04.2020

LECTIO DIVINA

Preghiamo (Fil 2,5-11)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte

e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!, a gloria di Dio Padre.

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento
della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.

Ascoltiamo

Dal Vangelo di Matteo 26,14-41

¹⁴Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti ¹⁵e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». ¹⁸Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: «Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli»». ¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Uno di voi mi tradirà.

²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». ²³Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». ²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». ²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

³⁰Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ³¹Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti:

Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge. ³²Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». ³³Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai».

³⁴Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». ³⁵Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». ³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». ³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». ⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».



Meditiamo

1. Contempliamo **Gesù Crocifisso**. Tutta la sua vita è stata una costante testimonianza di amore, un amore che ha trovato il suo vertice sulla croce. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici”* (Gv 15,13).

Le braccia allargate di Gesù in croce ci dicono che siamo tutti **nell’abbraccio del suo amore** e della sua misericordia, nonostante i nostri peccati, i nostri tradimenti.

Dio ci ama. *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”* (Gv 3,16).

Con l’apostolo Paolo ognuno può dire: *“Mi ha amato e ha consegnato se stesso per me”* (Gal 2,20).

Il crocifisso che vediamo dappertutto ci ricorda una cosa che non si vede, l’amore di Dio per noi. Quando siamo tentati di dubitare dell’amore di Dio, guardiamo Gesù in croce.

2. *“Prendete e mangiate: questo è il mio corpo. Bevetene tutti perché questo è il mio sangue”*. Cioè non basta ricordare, celebrare quello Gesù che ha fatto. Dobbiamo **riviverlo**. La sua è stata una vita completamente donata, un’esistenza per gli altri. Così anche la nostra.

3. La passione di Cristo **continua nella vita** di ogni uomo che soffre nel corpo o nello spirito.

Il battesimo ci ha unito a Cristo, ci ha resi membra del suo corpo. *“Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo”* (Pascal, *Pensieri*). S. Paolo scriveva: *“Do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa”* (Col 1,24).

4. *“Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù”* (Fil 2,5). **Impariamo da Gesù nella sua passione.**

- La mitezza, la pazienza e il silenzio. In silenzio egli ha sopportato la flagellazione, le ingiurie dell’incoronazione di spine, è salito sul calvario con la croce sulle spalle, ha sopportato le accuse, gli insulti e le provocazioni dei passanti, dei capi del popolo, dei ladroni crocifissi con lui. Quelle poche volte che ha risposto, lo ha fatto sempre con calma e bontà. Di lui era stato scritto: *“Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca”* (Is 52,7).

Quando siamo umiliati, quando dobbiamo subire l’ingiustizia e la calunnia la nostra reazione sia nella **mitezza**. Alle volte è meglio il silenzio. E come Gesù affidiamo la nostra causa a Dio. *“Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.... Non rendete a nessuno male per male.... Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all’ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore”* (Rom 12, 14-19).

- **L’obbedienza** fiduciosa alla volontà del Padre: *“Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”* (Mt 26, 39).

Nella certezza che Dio libera colui che egli ama. Il Signore *“non ha disprezzato né disdegnato l’afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto”* (Sal 22,25).

- **La preghiera** nell’ora dell’oscurità e della prova. *“Nei giorni della sua vita terrena Cristo offrì preghiere e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito”* (Eb 5,7).

Preghiamo

Il tuo volto, Signore Gesù, è il volto del Dio dell’umiltà che ci ama fino a spogliarsi, fino a rendersi povero in mezzo a noi. il tuo volto è il volto del nostro dolore, della nostra solitudine; della nostra angoscia, della nostra morte che tu hai voluto assumere perché non fossimo più soli e disperati. Fa’ che impariamo a riconoscere questa sconcertante rivelazione della tua onnipotenza, l’onnipotenza di chi ama fino a condividere la sofferenza, fino a lasciarsi crocifiggere per nostro amore. Insegnaci che cosa significa amare come tu ci ami, per accettare in silenzio di partecipare al tuo mistero di passione e morte e gustare con te e in te la gioia della vittoria piena e totale sulla divisione, sul peccato e sulla morte.

Agiamo

- Dio ha scelto di amarci così, mediante la morte del suo Figlio sulla croce: come ami le persone che ti sono poste accanto?
- Scegli un impegno che ti aiuti a vivere da cristiano la Settimana Santa.

